

*P. Gallina*

## **L'anima delle macchine. Tecnodestino, dipendenza tecnologica e uomo virtuale**

Edizioni Dedalo, Bari 2015

Parla relativamente poco di comunicazione e molto di macchine questo saggio di Paolo Gallina, ingegnere meccanico e docente di robotica; ma, dal momento che l'esperienza attuale della comunicazione è fortemente caratterizzata dalla dimensione tecnologica, il libro risulta di sicuro interesse per il media educator, anche per la capacità dell'autore di utilizzare un linguaggio assolutamente poco ingegneristico e di ancorare il ragionamento a una ricca e simpatica aneddotica. L'orientamento della riflessione è annunciato sin dall'inizio: il tecnodestino – ovvero il rapporto di simbiosi fra l'uomo e le protesi tecnologiche – è il “naturale” destino dell'Homo sapiens (non a caso la prefazione è affidata a Giuseppe Longo, teorizzatore dell'Homo technologicus). E se Gallina crea la metafora della chiocciola (le tecnologie sono diventate tanto indispensabili per l'uomo quanto il guscio per la chiocciola), d'altra parte invita a considerare la fossilizzazione cognitiva, indotta dalle macchine, nei suoi aspetti positivi in quanto creatrice di una realtà nuova e – per alcuni versi – strabiliante.

*G. Greco (a cura di)*

## **Pubbliche intimità. L'affettivo quotidiano nei siti di Social Network**

Franco Angeli, Milano 2014

Il volume raccoglie un'ampia serie di contributi che problematizzano il confine tra pubblico e privato all'epoca della connettività di rete: lo spazio pubblico del web sociale determina, infatti, nuove dinamiche di costruzione identitaria e gestione delle relazioni, arrivando a ridefinire il senso stesso di intimità tra vita online e offline. Oltre a capitoli di inquadramento teorico, il libro risulta di particolare interesse perché presenta i risultati del lavoro di ricerca svolto nel PRIN 2009 *Relazioni sociali e identità in Rete*: lo studio del cambiamento in atto nella dimensione emotiva-affettiva assume come luogo di osservazione privilegiata i siti di Social Network, e in particolare la piattaforma Facebook, risultando di interesse non solo per gli addetti al settore, ma anche per chiunque si interroghi sugli spazi mediali del nostro tempo.